



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione
Dipartimento Politiche Antidroga

L'ascolto nella scuola attraverso i C.I.C. (Centri di Informazione e Consulenza) il modello concreto

Dott.ssa Giuliana Guadagnini

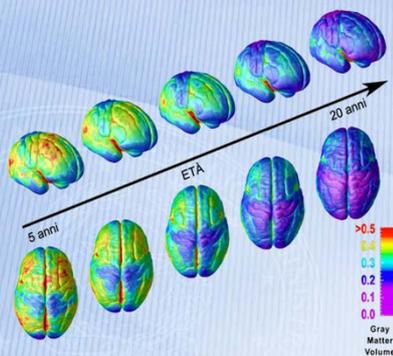
 Regione del Veneto - Azienda ULSS 20
Dipartimento delle Dipendenze



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione
Dipartimento Politiche Antidroga

 Regione del Veneto - Azienda ULSS 20
Dipartimento delle Dipendenze

Uso di sostanze e rischi per la salute...



L'uso di sostanze
stupefacenti
e l'abuso di alcol
sono comportamenti ad alto
rischio
per la salute fisica e mentale
delle persone,
soprattutto dei più giovani,
in quanto ancora in piena
maturazione cerebrale.



Per alcuni,
tale uso può diventare una
dipendenza
con gravi conseguenze per se stesso,
per la sua famiglia
e per la società.



La tossicodipendenza è prevenibile, curabile e guaribile,
se diagnosticata precocemente.

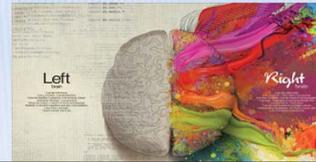


Pertanto, è indispensabile evitare l'uso di qualsiasi
sostanza psicoattiva,
prevenire l'instaurarsi di una dipendenza ed individuare il
più precocemente possibile
i comportamenti a rischio di uso di sostanze stupefacenti
e/o di abuso alcolico.



La diagnosi precoce

L'individuazione precoce di un disagio e di una patologia offre maggiori possibilità di cura, permette di attuare interventi più efficaci per affrontarla e di assicurare un'immediata riduzione dei rischi per la salute e una migliore qualità di vita alla persona e alla sua famiglia.



Ciò vale per tutti i problemi, sia di natura mentale sia fisica.

Attualmente, purtroppo, trascorrono dai 6 agli 8 anni prima che un adolescente che fa uso di sostanze stupefacenti e/o abuso di alcol venga in contatto con il servizio sanitario per iniziare le cure appropriate.

Ad oggi, il 50% delle persone tossicodipendenti non è ancora in trattamento presso i centri di cura.





Le conseguenze dell'uso di sostanze

Il periodo
fuori da un
idoneo trattamento



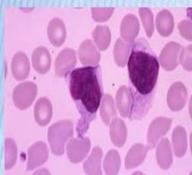
genera un rischio molto alto
per la salute oltre che per lo sviluppo di una malattia
tendente alla cronicizzazione.



Più tempo trascorre,
più la **dipendenza** risulta resistente
agli interventi di cura e alla riabilitazione.



Tale malattia, soprattutto negli adolescenti,
è in grado di portare ad un'alterazione dei normali processi
di sviluppo e maturazione cerebrale
e al rischio di acquisire malattie infettive,
morte per overdose,
incidentalità stradale
e problemi con la giustizia.





Per evitare e interrompere questa negativa evoluzione, quindi, è fondamentale adottare interventi per una più precoce identificazione del problema e poter fermare la progressione dell'uso di sostanze verso la dipendenza.



Questo si può ottenere attivando quanto prima il contatto con i Dipartimenti delle Dipendenze del territorio, anche con le persone che usano droghe occasionalmente



C.I.C.: uso di sostanze stupefacenti e abuso alcolico

All'interno della scuola esiste il Centro di Informazione e Consulenza (C.I.C.) attivato per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e dello sviluppo di tossicodipendenza, così come previsto dalla normativa sulla droga (DPR 309/90).





Per fare questo, è importante identificare precocemente le situazioni individuali di vulnerabilità che comportano un aumento del rischio di uso di sostanze stupefacenti e/o abuso alcolico.



Ciò è possibile proponendo, in prima istanza, ai ragazzi coinvolti, la sospensione dell'uso e, alla famiglia spesso ignara, interventi mirati alla consapevolezza, al counseling e al supporto educativo presso le strutture sanitarie pubbliche.





Altri problemi socio-sanitari

Pur operando con priorità finalizzata a prevenire l'uso di sostanze, il C.I.C. può prendere in considerazione anche problemi di altra natura che adolescenti e giovani possono avere indirizzandoli, in caso di riscontro, ai servizi socio-sanitari territoriali competenti, con orientamento e supporto attivo della famiglia.



...situazioni problematiche...



Disturbi dell'alimentazione



Bullismo



Violenza sessuale



Violenza domestica



Problemi psicologici (ansia, depressione, ecc.)



Altro...



Tipologia problema (accertato)

problema familiare	62
dist. comportamento aliment.	20
uso di sostanze	55
bullismo	24
problema psicologico	67
disagio scolastico	47
dist. dell'apprendimento	5
problema di identità di genere	8
violenza sessuale / abuso domest.	8
TOTALE	296



L'organizzazione



Per ciascun istituto scolastico aderente al programma C.I.C., sono disponibili educatori e psicologi coordinati dal Dipartimento delle Dipendenze della ULSS 20 di Verona.

Essi lavorano in stretta collaborazione con gli insegnanti che hanno il compito di segnalare le possibili condizioni di alcuni studenti che potrebbero risultare problematiche all'interno delle classi.





I professionisti C.I.C. valutano la segnalazione e, se necessario, promuovono il contatto, attraverso la scuola, con la famiglia dello studente.

La finalità è quella di informare precocemente i genitori circa la possibile condizione problematica rilevata, consigliare un corretto e precoce percorso di valutazione e, se opportuno, di intervento presso le strutture socio-sanitarie pubbliche del territorio.



Il primo contatto con i genitori ha luogo presso la scuola alla presenza del docente e del professionista C.I.C.



L'attività avviene nel pieno rispetto della privacy degli studenti e delle loro famiglie.

Ulteriori contatti specialistici avverranno presso le competenti strutture sanitarie



Il Ruolo dell'Operatore C.I.C.



Effettuazione
anamnesi



Valutazione della
presenza di fattori
di vulnerabilità e
fattori protettivi

**Profilo di
rischio o di
resilienza** da
utilizzare per la
diagnosi e le
implicazioni
prognostiche



Valutazione finalizzata a cogliere:



1. eventi e condizioni che hanno portato a richiedere l'intervento



2. presenza di comportamenti a rischio o situazioni problematiche



3. attivazione corresponsabilità e contatti scuola / famiglia



4. reali risorse (relazionali, socio-ambientali, economiche, ecc.), utilizzabili dalla famiglia



Andranno valutati:



Fattori di vulnerabilità:

- atteggiamento nei confronti delle sostanze
- eventuale presenza d'uso
- comportamenti a rischio



Adesione al modello educativo:

- Reazione alle regole della famiglia
- Rapporto con i genitori e gli altri fratelli/sorelle
- Presenza di un atteggiamento di copertura/complicità



Andranno comprese le relazioni esistenti all'interno del gruppo familiare:

- tra genitori e minore,
- tra minore e fratelli/sorelle,
- tra i due genitori,
- tra i membri della famiglia in relazione al problema emerso



E' importante focalizzare:



grado di coerenza tra i genitori rispetto alla condivisione delle necessità



grado di conflittualità e concordia su modello educativo, relazione tra i coniugi, su come essi valutano il rapporto con il figlio



comprendere la natura del rapporto con il minore (fattori di rischio e fattori protettivi che possono confluire nell'uso di sostanze)



attenzione al coinvolgimento affettivo (come possibile ulteriore fattore di rischio)



Ricostruzione delle caratteristiche del gruppo dei pari attraverso il riferito del minore



percentuale stimata di quanti amici siano «problematici» e la tipologia di rapporto



eventuale presenza di soggetti coinvolti in relazioni con organizzazioni criminali



condivisione delle abitudini e dei riti del gruppo (social conformity)



Valutazione della relazione che il minore ha con la scuola:

rendimento scolastico

comportamento rispetto alle regole scolastiche

relazioni con gli insegnanti e compagni

eventuali assenze non giustificate



Coinvolgimento dei genitori

Esistenza di problemi che possono mettere a rischio la salute e l'integrità del minore?



Coinvolgimento tempestivo e diretto *in primis* dei genitori



Esistenza di situazioni di pregiudizio per la salute e l'integrità del minore, dipendenti dai genitori?



Attivazione delle autorità competenti



Per rivolgersi al C.I.C.

scrivere una mail al Punto Web di Prenotazione C.I.C.

cic@dronet.org

puntoascolto@istruzioneeverona.it

che provvederà ad inoltrare la richiesta al professionista C.I.C. della scuola e a fissare un appuntamento.



Modalità Operativa

